

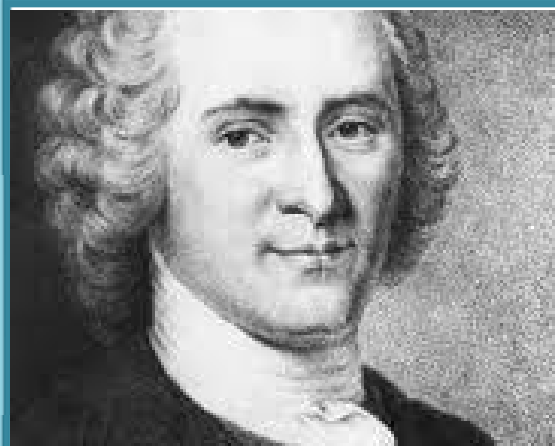


CentroStudi
EntiLocalì

L'applicazione della normativa anticorruzione per migliorare le performance della Pubblica Amministrazione

UNIONE COMUNI DEL CASENTINO Poppi (AR)
15 gennaio – 17 gennaio – 23 gennaio 2018

Dott. Stefano PAOLI



Jean-Jacques Rousseau (1712-1778)



CentroStudi
EntiLocalì

Jean-Jacques Rousseau (1712-1778)

- *“I funzionari pubblici dovrebbero operare sotto gli occhi dei cittadini”*
- *“L’azione pubblica dovrebbe essere condotta con un alto livello di franchezza, apertura, candore”*
- *“Una società trasparente , in cui nessuna condotta privata può essere tenuta al coperto dallo sguardo dei cittadini, è un meccanismo cruciale per evitare intrighi destabilizzanti“.*

Stiamo per iniziare il nostro cammino ...

“Non posso tradire la fiducia dei miei elettori. Mi hanno eletto perché consenta loro di amministrare fondi neri, evadere il fisco, scandali, ricatti, contrabbando di valutaSe avessero voluto un uomo probo e onesto, davano il voto a me?”

da il film “Signore e signori, buonanotte” (1976)

Stiamo per iniziare il nostro cammino ...

Quale è la situazione in Italia?

Nel nuovo **Indice di Percezione delle Corruzione 2016** presentato il 06 febbraio 2017 a Roma, l'**Italia** si classifica al **60° posto al mondo** (guadagnando 1 posizione rispetto allo scorso anno) con un **punteggio di 47 su 100** (3 punti in più rispetto 2015). Pur migliorando a livello globale, il nostro Paese rimane purtroppo **in fondo alla classifica Europea**, seguita solamente dalla Grecia (69°) e Bulgaria (75°).

Stiamo per iniziare il nostro cammino ...

Quale è la situazione in Italia?

Dall'approvazione della Legge Severino (L. 190/12), l'**Italia ha scalato 12 posizioni passando dalla 72° alla 60°** posizione fra i 176 Paesi nei quali è misurato il CPI (Indice di percezione della Corruzione).

Stiamo per iniziare il nostro cammino ...

Quale è la situazione nel mondo?

Allargando lo sguardo al resto del mondo, assistiamo al **crollò del Brasile**, duramente colpito dal caso Petrobras, mentre al vertice e in coda alla classifica la situazione rimane pressoché invariata: **Somalia e Corea del Nord si confermano anche quest'anno come i peggiori**, mentre la **Danimarca e Nuova Zelanda si confermano campione di virtuosità** seguiti da **Finlandia e Svezia**.



CentroStudi
EntiLocali

Stiamo per iniziare il nostro cammino ...

E' un fenomeno estremamente complesso, difficile da definire e ancor più da misurare.



CentroStudi
EntiLocali

Stiamo per iniziare il nostro cammino ...

Misure adeguate sono indispensabili per comprendere il peso relativo dei fattori che possono influenzare il livello di corruzione, rilevarne l'impatto sulla crescita del Paese, migliorare la consapevolezza del suo effettivo costo economico, sociale, politico e morale e, soprattutto, per definire adeguate politiche di contrasto.



Stiamo per iniziare il nostro cammino ...

“Dove c’è corruzione non c’è più il libero mercato, e si lavora in un regime distorto e protetto da norme diverse da quelle vigenti, un regime che rifiuta la trasparenza e la competenza”.

Gherardo Colombo

in “Lettera a un figlio su Mani Pulite”



La normativa

La normativa

- **L. 03.08.09, n. 116** - *“Ratifica Convenzione ONU contro la corruzione del 31.10.03 (Risoluzione n. 58/4)”*.
- **L. 06.11.12, n. 190** - *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.



La normativa

- **D.lg. 14.03.13, n. 33** - *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle p.a.”.*
- **D.lg. 08.04.13, n. 39** - *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma della art. 1, c L. 6 dicembre 2012, n. 190”.*

La normativa

- **DPR. 16.04.13, n. 62** - *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.*
- **L. 27.05.15, n. 69** - *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.”*

La normativa

- **D.L. 24.06.14, n. 90 conv. L. 24.06.14, n. 114** - *“Misure urgenti per la semplificazione e per l’efficienza degli uffici giudiziari”*
Art. 19 - **Soppressione dell’AVCP e definizione delle funzioni dell’ANAC.**
Art. 24-bis - **Obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni.**
Art. 32 - **Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell’ambito della prevenzione della corruzione.**

La normativa

- **L. 07.08.15, n. 124** - *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*
Art. 7 - **Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.**
- **D.Lg. 25.05.16, n. 97** - *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*

La normativa

- **L. 07.08.15, n. 124** - *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*
Art. 7 - *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.*
- **D.Lg. 25.05.16, n. 97** - *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*

La normativa

- **L. 07.08.15, n. 124** - *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*
- **D.lg. 26.08.16 n. 174** - *“Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell’articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124.*

La normativa

- **L. 30.11.17, n. 179** - *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.”*



La normativa

- **ANAC – Determinazione 28.04.15, n. 6**
“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. “Whistleblower”).
- **ANAC – Determinazione 28.10.15, n. 12**
“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.



La normativa

- **ANAC – Delibera 03.08.16, n. 831**
“Piano Nazionale Anticorruzione 2016”
- **ANAC – Delibera 03.08.16, n. 833**
“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione e della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”.

La normativa

- **ANAC – Delibera 28.12.16, n. 1309**
“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art.5, c.2, del D.lg.33/13”.

Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

La normativa

- **ANAC – Delibera 28.12.16, n. 1310**

“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016”.

- **ANAC – Determinazione 08.03.17, n. 241**

Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016.

La normativa

- **ANAC – Determinazione 08.11.17, n. 1134**

“Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici.”

- **ANAC – Delibera 22.11.17, n. 1208**

“Approvazione dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

La Legge Anticorruzione



CentroStudi
EntiLocali

La Convenzione ONU

Ogni Stato deve:

- **Elaborare ed applicare politiche di prevenzione della corruzione;**
- **Verificarne periodicamente l'efficacia;**
- **Collaborare con gli altri Stati e con le Organizzazioni internazionali per l'individuazione delle misure anticorruzione.**

(Art. 5 Convenzione)



CentroStudi
EntiLocali

La Convenzione ONU

Ogni Stato deve:

- Individuare uno o più organi ai fini della prevenzione della corruzione, per la supervisione, l'accrescimento e la diffusione delle conoscenze per la lotta alla corruzione.

(Art. 6 Convenzione)

Entrata in vigore

La Legge 6 novembre 2012, n. 190

è entrata in vigore il

28 novembre 2012

Oggetto

Contiene misure destinate a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella P.a. e introduce nel Codice Penale modifiche alla disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

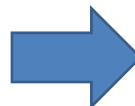


CentroStudi
EntiLocali

Perché una legge anticorruzione ...

La corruzione da “*fenomeno burocratico/pulviscolare*”, è divenuta un “*fenomeno politico- amministrativo-sistemico*”.

(Corte Conti - Discorso di apertura
Anno Giudiziario 2013)



CentroStudi
EntiLocali

Perché una legge anticorruzione ...

“La risposta, pertanto, non può essere di soli puntuali, limitati, interventi - circoscritti, per di più, su singole norme del codice penale - ma la risposta deve essere articolata ed anch’essa sistemica.”. “In effetti, la corruzione sistemica, oltre al prestigio, all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione, pregiudica, da un lato, la legittimazione stessa delle pubbliche amministrazioni, e, dall'altro (...) l'economia della Nazione”.

*(Corte Conti - Discorso di apertura
Anno Giudiziario 2013)*

Ambito di applicazione -Principio

Le disposizioni contenute nell' art. 1, dal c. 1 al c. 57 L. 190/12 si applicano a tutte le Pubbliche Amministrazioni ex art. 1, c. 2, D.lg. 165/01 sono diretta attuazione del principio di imparzialità (art. 97Cost.)

(Art. 1, c. 59 L. 190/12)

Principio

CRITICITA'

Mancanza della definizione di "corruzione"



Sono tutte le situazioni in cui, durante l'attività amministrativa, c'è un abuso da parte di un soggetto pubblico del proprio potere per trarne un vantaggio personale.



Principio

Definizione più ampia rispetto alle fattispecie penalistiche (artt. 318, 319 e 319-ter c.p.) a prescindere della rilevanza penale



Qualsiasi malfunzionamento della p.a. prodotto dall'uso per fini privati delle funzioni pubbliche.

I soggetti attuatori



CentroStudi
EntiLocali

Gli attuatori

- **Governo**
- **Dipartimento Funzione Pubblica.**
- **Comitato Interministeriale.** (*Esaurito attività*).
- **Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC**
- **La Corte dei Conti**



CentroStudi
EntiLocali

Gli attuatori

- Il Prefetto.
- Gli Organismi Interni di Valutazione o soggetti simili
- I soggetti incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e della illegalità nella p.a.
- Osservatorio sulla corruzione e agli altri reati contro la P. a.

L'Autorità Nazionale

Previsione di un nuovo organismo con funzioni di controllo, poteri istruttori e sanzionatori sulle P.a. in materia di contrasto del fenomeno della corruzione.



Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)



L'Autorità Nazionale

.....che ora si chiama

Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.AC.)

(Art. 5 D.L. 31.08.13, n. 101 conv. L. 30.10.13, n. 125)



CentroStudi
EntiLocali

L'Autorità Nazionale

E' ridisegnato l'assetto istituzionale incentrando nell'ANAC e nel suo Presidente, il sistema della regolazione e della vigilanza in materia di prevenzione della corruzione.



CentroStudi
EntiLocali

L'ANAC

Funzioni principali

- **Approvazione Piano nazionale anticorruzione.**
- **Collabora con altri organismi similari stranieri con organizzazione regionali e internazionali competenti.**
- **Analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto.**



L'ANAC

Funzioni principali

- **Esprime pareri obbligatori sugli atti di direttiva e di indirizzo, sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti collettivi e individuali regolanti rapporto di lavoro.**

(Art. 54-bis L. 09.08.13, n. 98)



L'ANAC

Funzioni principali

- **Esprime pareri obbligatori** sulle direttive e le circolari ministeriali riguardanti l'interpretazione delle norme in materia di incarichi e la loro applicazione alle diverse fattispecie di inconferibilità degli incarichi e di incompatibilità. *(Art. 54-ter L. 09.08.13, n. 98)*
- **Vigila e controlla** sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle P.a. e sul rispetto delle regole sulla trasparenza (cc. da 15 a 36)

L'ANAC

Funzioni principali

- **Riceve dalle P.a., con modalità telematiche, le informazioni pubblicate** dalle stesse nel rispetto degli obblighi di trasparenza (cc. 15 e 16).
- **Definisce criteri, linee guida e modelli uniformi** per singoli settori o tipi di enti per l'adozione da parte di questi ad integrazione e specificazione del Codice di comportamento ex art. 54, c. 5, D.lg. 165/01.

L'ANAC

IMPORTANTE

I provvedimenti adottati dall'ANAC devono essere pubblicati sui siti istituzionali di ogni amministrazione interessata e della pubblicazione deve essere data comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'ANAC può avvalersi della Guardia di Finanza e dell'Ispettorato della Funzione Pubblica per indagini e accertamenti.



L'AVCP=ANAC

L'AVCP è soppressa e i relativi compiti e funzioni sono stati trasferiti all'ANAC.

(Art. 19 D.L. 90/14 conv. L. 114/14)



L'AVCP/ANAC

Funzioni principali

- Redazione di uno schema tipo per la pubblicazione delle informazioni sui costi, raccolta e pubblicazione sul proprio sito web.
- Pubblicazione informazioni in tema di trasparenza e comunicazione p.a.

L'AVCP/ANAC

Funzioni principali

- Individuazione con proprio atto delle informazioni rilevanti e le modalità di trasmissione.
- Trasmissione alla Corte dei Conti dell'elenco delle P.a. che ha omesso di trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, le informazioni in formato digitale aperto.

La Corte dei Conti

Ha funzioni “passive”

- Riceve dal DFP l'elenco delle P.a. che hanno omesso di trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, le informazioni relative a consulenze e incarichi.
- Riceve dall'AVCP l'elenco delle P.a. che hanno omesso di trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, in formato digitale aperto, le informazioni relative alla scelta del contraente.

Il Prefetto

Fornisce un'attività di **supporto tecnico e informativo ai fini della predisposizione del Piano triennale**, anche per verificare che siano rispettate le linee guida inserite nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Le modalità per il supporto devono essere individuate d'intesa tra il Prefetto e gli enti locali.

Ministero Interno/ANAC – Protocollo di intesa 15.07.14 –

“Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa.”

L' O.I.V.

Agli OIV spetta il compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

(Art. 14, c. 4, lett. g) D.lg. 27.10.09, n. 150)

L' O.I.V.

COMPETENZE

- **Verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.**

L' O.I.V.

COMPETENZE

Verifica i contenuti della relazione sui risultati dell'attività svolta in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

L' O.I.V.

COMPETENZE

Riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L' Organo di indirizzo politico.

Funzioni.

- Individua (e nomina) il Responsabile della prevenzione della corruzione.
- Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.



L' Organo di indirizzo politico.

Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.



I soggetti incaricati

Chi sono ?

- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- I dirigenti.
- I lavoratori pubblici.



CentroStudi
EntiLocali

**Il Responsabile per la prevenzione
della corruzione e per la trasparenza**



CentroStudi
EntiLocali

Responsabile prevenzione corruzione

La legge affida il **ruolo di coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione** anche a livello locale al responsabile della prevenzione assieme al responsabile della trasparenza.



CentroStudi
EntiLocali

Responsabile prevenzione corruzione

UNICITA' DELLA FIGURA DI R.P.C.

“ ... i compiti attribuiti al responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in eligendo”.



CentroStudi
EntiLocali

Responsabile prevenzione corruzione

IMPORTANTE

- E' possibile che nell'ambito della propria autonomia e tenendo conto della propria dotazione organica, costituire un apposito ufficio per la prevenzione della corruzione.
- E' possibile individuare referenti per la corruzione.



Responsabile prevenzione corruzione

IMPORTANTE

- Considerata l'ampiezza e la delicatezza delle attribuzioni

Deve essere assicurata autonomia, max indipendenza anche mediante la disponibilità di risorse adeguate



Responsabile prevenzione corruzione

IMPORTANTE

Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorita' nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire.

Responsabile prevenzione corruzione

INDIVIDUAZIONE

Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e' individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

Responsabile prevenzione corruzione

Chi non può essere nominato

- Chi è stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna.
- Chi ha avuto procedimenti disciplinari
- Chi occupa una posizione di potenziale conflitto di interessi (es. Responsabile Procedimenti Disciplinari)
- Chi è preposto a settori/uffici “a rischio” (es. Gare, contratti, patrimonio etc.)



CentroStudi
EntiLocali

Responsabile prevenzione corruzione

Deve, entro il 31 gennaio di ogni anno :

- Predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e lo propone all'organo di indirizzo politico per la sua adozione.
- Definire procedure per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori “a rischio”.



CentroStudi
EntiLocali

Responsabile prevenzione corruzione

Deve, **entro il 15 dicembre di ogni anno** :

- **Pubblica sul sito dell'ente una relazione con i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'ente.**

può essere ascoltato se richiesto o se ritenuto opportuno

Responsabile prevenzione corruzione

COMPETENZE

Segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.



..... quale Responsabile per la trasparenza

- **Predisporre e aggiorna il Programma per la trasparenza.**
- **Verifica pubblicazione sul sito delle informazioni minime essenziali e di quelle aggiuntive.**
- **Garantisce l'esercizio del diritto di accesso civico.**



Responsabile prevenzione corruzione

Responsabilità dirigenziale

- **per mancata predisposizione del Piano.**
- **per non aver adottato le procedure di selezione e formazione del personale.**



Responsabile prevenzione corruzione



“ La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”.

(Art. 1, c. 8, L. 190/13)



Responsabile prevenzione corruzione



Necessità di un collegamento tra gli adempimenti “anti corruzione” e gli obiettivi dirigenziali in sede di negoziazione degli obiettivi.

Responsabile prevenzione corruzione

Responsabilità dirigenziale, danno erariale e all'immagine dell'ente



- In caso di reato di corruzione nell'ente con sentenza passata in giudicato

a meno che

Responsabile prevenzione corruzione

Responsabilità dirigenziale, danno erariale e all'immagine dell'ente.

- Dimostri che il Piano anticorruzione era stato predisposto prima della commissione del reato;
- Dimostri che il Piano era stato attuato e rispettato;
- Dimostri di aver vigilato sul funzionamento e sul rispetto del Piano .

Responsabile prevenzione corruzione

Responsabilità dirigenziale, danno erariale e all'immagine dell'ente.



Sanzione non inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese al massimo di sei mesi.

In caso di reiterazione del reato o per omesso controllo

art. 21 D.lg. 165/01



I dirigenti

Funzioni

- Concorrono alla definizione delle misure idonee per prevenire e contrastare la corruzione e a controllare che i propri collaboratori rispettino le norme di legge ed il Piano.
- Forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della Prevenzione per individuare le attività "a rischio" e fanno proposte specifiche per la prevenzione del rischio stesso.

I dirigenti

“ ... tutti i dirigenti per l’area di rispettiva competenza:

- *svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell’autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.p.r. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);*
- *partecipano al processo di gestione del rischio;*

I dirigenti

- “ – propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);*
- *assicurano l’osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;*
 - *adottano le misure gestionali, quali l’avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d. lgs. n. 165 del 2001);*
 - *osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012).*

I dirigenti

Funzioni

- Provvedono al monitoraggio delle attività “a rischio” svolte nel proprio ufficio;
- Provvedono, con provvedimento motivato, alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

(Art. 16, c. 1, lett. a-bis D.lg. 165/01)



CentroStudi
EntiLocali

I dirigenti

Funzioni

- Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

(Art. 43, c. 3, D.lg. 33/13)



CentroStudi
EntiLocali

I dirigenti

Funzioni

- Assieme al responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico

(Art. 43, c. 4, D.lg. 33/13)



CentroStudi
EntiLocali

..... e i dipendenti

Illecito disciplinare

per i dipendenti che non rispettino le misure di prevenzione contenute nel Piano anticorruzione.



CentroStudi
EntiLocali

..... e i dipendenti

“Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art.1, comma 12, l. n. 190) in capo al responsabile per la prevenzione, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell’attività amministrativa mantengano, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.”



..... e i dipendenti

“Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l’attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell’organizzazione dell’amministrazione”.



..... e i dipendenti

Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio

Fatta salva la sospensione dal servizio, in caso di rinvio a giudizio per reati ex artt. 314, c.1, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quer e 320 c.p. e ex art. 3, L. 09.12.41, n. 1383, il dipendente è trasferito ad un ufficio diverso da quello di appartenenza al momento del fatto con mantenimento dello stesso status.

*(Art. 3, c. 1, L. 27.03.01, n. 97
mod. da art. 1, c. 83, L. 190/12)*

..... e i dipendenti

Trasferimento a seguito di rinvio a giudizio

E' possibile il trasferimento di sede o all'attribuzione di un incarico diverso da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'ente stesso può ricevere da tale permanenza.

*(Art. 3, c. 1, L. 27.03.01, n. 97
mod. da art. 1, c. 83, L. 190/12)*

La rotazione

E' lo strumento tipico e fondamentale di trasparenza e contrasto alla corruzione e quale misura di prevenzione.



La rotazione

“L’alternanza tra più professionisti nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettative a risposte illegali improntate a collusione”.



La rotazione

I dirigenti, con provvedimento motivato, devono “ruotare” il personale coinvolto in procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

(Art. 16, c. 1, lett. 1 quater D.lg. 165/01 mod. da d.lg. 150/09)

..... la rotazione

La rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione deve essere assicurata, previa informativa sindacale e adozione dei criteri generali oggettivi.

(Punto 4 – Intesa Conferenza Unificata)

..... la rotazione

La rotazione:

1. può avvenire solo al termine dell'incarico, la cui durata deve essere comunque contenuta, fatta salva l'ipotesi di revoca degli incarichi in essere e di applicazione di misure cautelari.
2. deve avvenire in modo da tener conto delle specifiche professionali.

(Punto 4 - Intesa Conferenza Unificata)

..... la rotazione

Qualora le condizioni organizzative dell'ente non consentano la rotazione dei dirigenti e/o dei dipendenti, deve esporne le motivazioni nel P.T.P.C.

(Punto 4 - Intesa Conferenza Unificata)

..... e il coordinamento

Necessità di un raccordo tra il responsabile della prevenzione e gli altri soggetti dell'ente:

- L'organizzazione deve essere trasparente, evidenziando responsabilità per procedimento, processo e prodotto;
- Le unità organizzative devono essere coordinate tra loro.



Il Piano Anticorruzione



Il Piano anticorruzione

E' lo strumento fondamentale per l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e della illegalità nella p.a. a livello nazionale.

- Piano Nazionale Anticorruzione
- Piano Anticorruzione di ogni P.a.

Il Piano nazionale anticorruzione

Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.

Individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.

Il Piano Prevenzione Corruzione

- Predisposto da ogni P.a. da parte del Responsabile Prevenzione Anticorruzione.
- Adottato dall'organo di indirizzo politico.
- Durata triennale.

Il Piano Prevenzione Corruzione

Equivale ad omessa adozione del Piano:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;

Il Piano Prevenzione Corruzione

Equivale ad omessa adozione del Piano:

c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento.

Il Piano Prevenzione Corruzione

E' opportuno l'aggiornamento annuale entro il 31 gennaio di ogni anno, comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione.

Il Piano Prevenzione Corruzione

“Il P.T.P.C. è un programma di attività, con indicazione delle aree a rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. Non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione”.



CentroStudi
EntiLocali

Il Piano Prevenzione Corruzione

Quindi non ha né natura né contenuti regolamentari.

E' uno strumento operativo di programmazione e di definizione di obiettivi, azioni e risultati.



CentroStudi
EntiLocali

Il Piano Prevenzione Corruzione

“Il P.T.P.C. deve quindi essere strutturato come documento di programmazione, con l’indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistiche e risorse.”

Il Piano Prevenzione Corruzione

CONTENUTO

- Individuare le attività “a rischio”.
- Attività di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per la prevenzione.
- Obblighi di informazione al Responsabile sulle attività “a rischio”.

Il Piano Prevenzione Corruzione

CONTENUTO

- Modalità per monitorare il rispetto dei termini conclusione procedimenti.
- Modalità per monitorare rapporti con appaltatori, soggetti destinatari di qualsiasi vantaggio economico anche in relazione ai rapporti di parentela e affinità con dirigenti e dipendenti dell'ente.

Il Piano Prevenzione Corruzione

CONTENUTO

- L'individuazione di forme di presa d'atto del Piano Triennale Anticorruzione, da parte dei dipendenti, si al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica.

P. Prevenz. Corruzione/Trasparenza

IMPORTANTE

E' necessario un collegamento tra il piano di prevenzione ed il programma triennale per la trasparenza **ex art. 11 D.lg. 150/09.**



Il programma triennale è una sezione del piano per la prevenzione.



CentroStudi
EntiLocali

P. Prevenz. Corruzione/Trasparenza

“Si tratta di strumenti complementari. Difatti, attraverso il Piano triennale vengono individuati i settori dell'attività istituzionale più esposti a rischio-corruzione e sono individuate le conseguenti contromisure anche sul piano organizzativo.”



CentroStudi
EntiLocali

P. Prevenz. Corruzione/Trasparenza

“Con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità vengono invece rese accessibili informazioni essenziali sui servizi erogati, i relativi costi (effettivi e di personale) sopportati, nonché l'andamento di questi ultimi nel tempo. Ciò consente ai cittadini di esercitare un controllo diffuso sulla gestione delle risorse pubbliche e sul grado di efficienza raggiunto.”

**(Ministero Interno/ANAC -
Protocollo di intesa 15.07.14 - p.2)**

*“Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-
Prefetture-UTG e Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di
corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa.)*

La “nuova” trasparenza

Entrata in vigore

23 giugno 2016

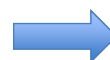


CentroStudi
EntiLocali

Tempi di adeguamento

Art. 42, c. 1

- L'adeguamento riguarda sia gli obblighi di trasparenza, sia l'accesso civico generalizzato, ma non le banche dati.....



CentroStudi
EntiLocali

Tempi di adeguamento

Art. 42, c. 2

- Gli obblighi di pubblicazione nelle banche dati entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto.



22 giugno 2017

Tempi di adeguamento

Linee guida ANAC

- Attivazione immediata del diritto di accesso generalizzato dal 23.12.16



Le P.a. che hanno adottato regolamenti ex Dpr. 352/92, contenenti le esclusioni ex art. 24 L.214/90 ai fini dell'accesso documentale, sono autorizzate ad applicare, questi esclusioni anche per l'accesso generalizzato.



I principi generali



Principi generali

- **Diritto all'informazione generalizzato.**
- **Trasparenza come regola generale**
- **Il "segreto" eccezione.**



Principio generale trasparenza

- Art. 1, c. 1
La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- Art. 1, c.1:
La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e, di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche

Principio generale trasparenza

Consiglio Stato – Parere 24.02.16, n. 515

L'introduzione del nuovo accesso civico segna *“il passaggio dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere (from need to right to know) e rappresenta per l'ordinamento nazionale una sorta di rivoluzione copernicana, potendosi davvero evocare la nota immagine della pubblica amministrazione trasparente come una casa di vetro”*.

Principio generale trasparenza

Art. 1, c.2 D.lg. 33/13

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Principio generale trasparenza

Art. 1, c.2 D.lg. 33/13

La trasparenza diventa principio fondamentale e cardine dell'organizzazione delle P.a. e dei loro rapporti con i cittadini.

Principio generale trasparenza

- **Attuale Art. 2, c. 1**

Le disposizioni del presente decreto individuano **gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione** e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione.

- **Art. 2, c.1:**

Le disposizioni del presente decreto disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2 bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle P.A. e le modalità per la loro realizzazione.

Ambito di applicazione

Art. 2-bis

ABROGA

Art. 11

Ambito soggettivo di applicazione

Ambito di applicazione

Art. 2-bis

Ambito soggettivo di applicazione

“1. Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.”

Ambito di applicazione

Art. 2-bis

Ambito soggettivo di applicazione

“2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

- a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;*
- b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;*

Ambito di applicazione

Art. 2-bis

Ambito soggettivo di applicazione

- *c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.*

Ambito di applicazione

Art. 2-bis

Ambito soggettivo di applicazione

- *3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.».*

Ambito di applicazione

IMPORTANTE

Il D.lg. 97/16 non prevede modifiche e/o abrogazioni

Art. 1, c. 34. L.190/12:

“Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, d.lgs. n. 165/01 e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea.”



Ambito di applicazione

CONSEGUENZA

Possibili problemi di coordinamento e applicativi dell’art. 1, c. 34 L. 190/12 in relazione al nuovo art. 2 bis schema di D.lg. di modifica del D.lg. n. 33/13.



Il “nuovo” diritto di accesso

Il diritto di accesso

- Il diritto di accesso generalizzato derivante dalla tutela degli interessi pubblici.
- Il diritto di accesso generalizzato derivante dalla tutela di interessi privati.
- Il diritto di accesso civico.
- Il diritto di accesso documentale.



Il diritto di accesso

(Art. 15 TFUE - Trattato di Lisbona)

Il diritto di accesso non è finalizzato alla tutela di una propria posizione giuridica e quindi non necessita l'esistenza di un interesse specifico.

Il diritto di accesso

Corte Europea Diritti Uomo

Il diritto di accesso è una manifestazione della libertà di informazione protetto dall'**art.10 (1) Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.**

Il diritto di accesso

- Il diritto di accesso civico (Art. 5, c.1, D.lg. 33/13);
- Il diritto di accesso generalizzato (Art. 5, c.2, D.lg. 33/13)
- Il diritto di accesso documentale (Capo V L. 241/90)



L'accesso generalizzato

Oggetto

Tutti i dati e i documenti in possesso della p.a. ulteriori rispetto a quelli per i quali è obbligatoria la pubblicazione e per quelli per i quali non esiste uno specifico obbligo di pubblicazione.



L'accesso generalizzato

Obiettivo

Ha lo “scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”.

(Art. 5, c. 2, D.lg. 33/13)



L'accesso generalizzato



“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”.

(Art. 5, c. 2, D.lg. 33/13)

L'accesso generalizzato

Caratteristiche

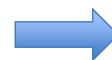
- Autonomo e indipendente dagli obblighi di pubblicazione;
- Ha limiti nel rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati:
- Non si applica nelle specifiche esclusioni previste dalla legge.



L'accesso civico "semplice"

Oggetto

Riguarda gli atti e le informazioni che devono essere obbligatoriamente pubblicati e chiunque ha il diritto di richiederli quando non siano stati pubblicati.



L'accesso civico "semplice"



In buona sostanza chiunque può presentare una domanda, senza bisogno di dimostrare di avere un interesse diretto, concreto e attuale a tutela di una situazione giuridicamente rilevante, per ottenere che un atto sia pubblicato.

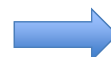


CentroStudi
EntiLocali

L'accesso documentale

Oggetto

E' il diritto di accesso disciplinato dagli artt.,22 e sgg. L. 241/90 e ss.mm.ii.



CentroStudi
EntiLocali

L'accesso documentale

IMPORTANTE

Il diritto di accesso ex L. 241/90 ha carattere di specialità rispetto al D.lg. 33/13 e ss.mm.ii. che prevedono modalità di accesso a qualsiasi documento, atto o informazione in possesso della P.a.



L'accesso documentale

Linee Guida Anac

E' necessario distinguere le due fattispecie "per calibrare i diversi interessi in gioco allorché si renda necessario un bilanciamento caso per caso tra tali interessi. Tale bilanciamento è, infatti, ben diverso nel caso dell'accesso generalizzato, dove le esigenze di controllo diffuso del cittadino devono consentire un accesso meno in profondità (.....) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'istanza di accesso civico

Oggetto

Identifica i dati, le informazioni e/o i documenti richiesti e non necessita di alcuna motivazione.



CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

Caratteristiche

- **Domanda non generica.**
- **Deve riguardare una specifica documentazione in possesso dell'Ente.**



CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

IMPORTANTE
(Linee Guida ANAC)

Qualora sia presentata domanda di accesso per un numero enorme di documenti, la cui istruttoria produrrebbe un sovraccarico di lavoro, l'Ente può ponderare l'interesse all'accesso ed il relativo carico di lavoro, al fine di salvaguardare l'interesse al buon andamento dell'Ente.



Solo in casi particolari e di stretta interpretazione!

L'istanza di accesso civico

IMPORTANTE

L'ente non è tenuto a formare o raccogliere o procurarsi informazioni di cui non sia già in possesso o rielaborare dati ai fini dell'accesso generalizzato.

L'istanza di accesso civico

Modalità presentazione

L'istanza può essere presentata :

- **A mano.**
- **Telematicamente**

alternativamente o:



CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

Modalità presentazione

- All'ufficio che ha i dati, le informazioni o i documenti.
- All'URP.
- Ad altro ufficio indicato dall'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente":



CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

Modalità presentazione

- Al RPCT solo quando l'istanza riguarda dati, informazioni o documenti che devono essere pubblicati ex D.lg. 33/13.

↓

Può chiedere in ogni momento agli uffici informazioni sull'esito delle domande presentate.

L'istanza di accesso civico

Il procedimento

I personaggi!

1. L'istante
2. L'istruttore
3. Gli eventuali controinteressati
4. Il soggetto che "risponde" alla domanda di accesso civico.

L'istanza di accesso civico

Il procedimento

Inizia con la presentazione della domanda e si conclude con un provvedimento espresso e motivato entro 30 gg. che deve essere comunicato all'interessato ed agli eventuali controinteressati.

- Trasmissione di quanto richiesto in caso di accesso generalizzato:
- Pubblicazione di quanto richiesto in caso di accesso semplice.



L'istanza di accesso civico

Il procedimento

In caso di accoglimento della richiesta nonostante l'opposizione dei controinteressati, il provvedimento deve essere trasmesso al richiedente, non prima di 15 gg. dal ricevimento della comunicazione al controinteressato.



L'istanza di accesso civico

I controinteressati

1. Sono le persone fisiche e giuridiche portatrici di interessi privati.
2. Le persone fisiche che operano nell'Ente rispetto all'atto del quale è richiesto l'accesso.

L'istanza di accesso civico

I controinteressati/Modalità

In caso di accesso generalizzato la comunicazione avviene:

- Mediante invio copia istanza con raccomandata AR;
- Mediante invio copia istanza con modalità telematiche.

L'istanza di accesso civico

I controinteressati/Modalità

Entro 10 gg. ricevimento comunicazione, possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso.



A decorrere dalla comunicazione il termine di 30 gg. è sospeso fino all'eventuale opposizione.

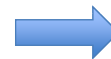


CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

Il diniego all'accesso

- Il rifiuto.
- Il differimento.
- La limitazione.



CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

Il diniego all'accesso

Devono essere motivati in relazione alle eccezioni assolute ed a quelle relative (art. 5-bis D.lg. 33/13).



L'istanza di accesso civico

Il diniego all'accesso

Deve essere motivato in modo tale da far comprendere ai cittadini l'ampiezza e i limiti dell'accesso generalizzato da poter permettere loro di tutelare i propri interessi dinanzi al giudice.



L'istanza di accesso civico

Il rifiuto

Deve essere sempre motivato da un rapporto di causalità tra l'esercizio del diritto di accesso e il pregiudizio di interessi meritevoli di tutela.

Di conseguenza l'ente deve



L'istanza di accesso civico

Il rifiuto

- Quale interesse è pregiudicato.
- Dimostrare che il pregiudizio concreto dipende direttamente dalla diffusione dell'informazione richiesta.
- Dimostrare che il pregiudizio conseguente alla diffusione è un evento non solo possibile ma molto probabile.

L'istanza di accesso civico

L'accesso parziale

L'ente può consentire l'accesso parziale oscurando i dati che possano produrre un pregiudizio consentendo l'accesso alle altre parti di un documento.

L'istanza di accesso civico

Il differimento

L'ente deve valutare il possibile pregiudizio concreto
“rispetto al tempo ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile, e non in termini assoluti ed atemporali”

(Linee guida ANAC)

Di conseguenza



L'istanza di accesso civico

Il differimento

Se ci sono i presupposti per la protezione degli interessi tutelati, l'Ente potrà disporre il differimento dell'accesso.



CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

I possibili ricorsi

Fattispecie

- Casi di diniego
- Casi di mancata risposta alla domanda di accesso.



CentroStudi
EntiLocali

L'istanza di accesso civico

I possibili ricorsi

Modalità

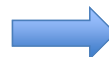
- Facoltà di richiedere il riesame della domanda al RPCT che deve decidere **entro 20 gg. con provvedimento motivato.**
- Ricorso al Difensore civico competente per territorio se esiste o, in assenza, a quello competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore, che deve decidere **entro 30 gg. dalla presentazione del ricorso.**

L'istanza di accesso civico

Ricorso al RPCT

In caso di diniego o differimento della richiesta, deve essere sentito il Garante Privacy che si pronuncia entro 10 gg.

Sospensione del procedimento fino alla ricezione del parere e comunque per un periodo non > 10gg.



L'istanza di accesso civico

Ricorso al RPCT

Contro la decisione è possibile proporre ricorso al TAR competente ex [art. 116 D.lg. 104/10](#).

L'istanza di accesso civico

Ricorso al Difensore Civico

Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne dà comunicazione al soggetto richiedente e all'Ente interessato.

Se il diniego non è confermato dall'ente entro 30 gg. dalla comunicazione

→ l'accesso è consentito

L'istanza di accesso civico

Eccezioni assolute

- **Segreto di stato e negli altri casi previsti dalla legge** *“compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n.241 del 1990”.*

(Art.5.bis, c.3)

L'istanza di accesso civico

Eccezioni assolute

(Art.24, c.1. L. 241/90)

Il diritto di accesso è escluso:

- **Per i documenti coperti dal segreto di Stato;**
- **Nei procedimenti tributari;**

L'istanza di accesso civico

Eccezioni assolute
(Art.24, c.1. L. 241/90)

Il diritto di accesso è escluso:

- **Nei confronti dell'attività della P.a. diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione.**
- **Nei procedimenti selettivi, in relazione ai documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.**

L'istanza di accesso civico

Eccezioni assolute
Linee Guida ANAC

Il diritto di accesso è escluso nei confronti di dati idonei a rivelare:

- **Lo stato di salute e qualsiasi informazione dalla quale si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici.**

L'istanza di accesso civico

Eccezioni assolute
Linee Guida ANAC

Il diritto di accesso è escluso nei confronti di dati idonei a rivelare:

- **Le vita sessuale;**
- **Le persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o di situazioni di disagio economico-sociale.**

L'istanza di accesso civico

Eccezioni assolute
Linee Guida ANAC

“...resta, in ogni caso, ferma la possibilità che i dati personali per i quali sia stato negato l'accesso civico possano essere resi ostensibili al soggetto che abbia comunque motivato nell'istanza l'esistenza di <<interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso>>, trasformandolo di fatto, con riferimento alla conoscenza dei dati personali, l'istanza di accesso civico in un'istanza di accesso ai sensi della l.241/1990”.

L'istanza di accesso civico

Eccezioni relative

(Art. 5-bis, c.1)

Sono quelle caratterizzate dalla necessità di adottare una valutazione della richiesta di accesso caso per caso, in relazione all'esistenza di un pregiudizio concreto alla tutela di interessi pubblici o privati meritevoli di una particolare tutela.

L'istanza di accesso civico

Eccezioni relative

Interessi pubblici

- Sicurezza pubblica e ordine pubblico.
- Sicurezza nazionale.
- Difesa e questioni militari.
- Relazioni internazionali.

L'istanza di accesso civico

Eccezioni relative

Interessi pubblici

- **Politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato.**
- **Conduzione di indagini sui reati ed il loro perseguimento.**
- **Regolare svolgimento attività ispettive.**

L'istanza di accesso civico

Eccezioni relative

Interessi privati

- **La protezione dei dati personali.**
- **La libertà e la segretezza della corrispondenza.**
- **Gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, compresi la proprietà intellettuale, il diritto di autore e i segreti commerciali.**



Il Freedom of Information Act (F.O.I.A.)

Il F.O.I.A.

Freedom of Information Act

E' un dispositivo giuridico per cui un cittadino potrà accedere a dati e documenti della p.a. anche se non sono stati resi pubblici e la riduzione degli obblighi di pubblicazione da parte delle amministrazioni.



Il F.O.I.A.

E' una nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il F.O.I.A.

E' un regime di accesso più ampio di quello previsto ex art. 5 D.lg. 33/13, in quanto consente di accedere non solo ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali esistono specifici obblighi di pubblicazione (per i quali rimane l'obbligo dell'amministrazione di pubblicare quanto richiesto, nel caso in cui non fosse già presente sul sito istituzionale), ma anche ai dati e ai documenti per i quali non esiste l'obbligo di pubblicazione e che l'amministrazione deve quindi fornire al richiedente.

Il F.O.I.A.

E' un regime di accesso più ampio di quello previsto **ex art. 5 D.lg. 33/13**, in quanto consente di accedere non solo ai dati, alle informazioni e ai documenti per i quali esistono specifici obblighi di pubblicazione (per i quali rimane l'obbligo dell'amministrazione di pubblicare quanto richiesto, nel caso in cui non fosse già presente sul sito istituzionale), ma anche ai dati e ai documenti per i quali non esiste l'obbligo di pubblicazione e che l'amministrazione deve quindi fornire al richiedente.

Il F.O.I.A.

Differenze con L. 241/90

Da un punto di vista soggettivo, **la richiesta di accesso non richiede alcuna qualificazione e motivazione**, per cui il richiedente non deve dimostrare di essere titolare di un *«interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso»*, così come stabilito, invece, per l'accesso ai sensi della legge sul procedimento amministrativo.

Il F.O.I.A.

Da un punto di vista oggettivo, **limiti applicabili alla nuova forma di accesso civico (nuovo art. 5-bis D.lg. 33/13)** sono più ampi e incisivi rispetto a quelli **ex art. 24 L.241/90**, consentendo alle amministrazioni di impedire l'accesso nei casi in cui questo possa compromettere alcuni rilevanti interessi pubblici generali



Il F.O.I.A.

ANAC – Atto di segnalazione 02.03.16, n. 1

Invito al Governo a rendere più chiara l'espressione *“interessi pubblici o privati giuridicamente rilevanti”* e attribuendo all'ANAC un ruolo di regolazione di secondo livello, anche mediante l'adozione di linee guida di concerto con il Garante Privacy.

Libertà di informazione - The right to know

- La “**Libertà di informazione**” - nota anche come “l'accesso alle informazioni” (Access To Information - ATI), è il diritto del pubblico ad avere accesso alle informazioni prodotte e/o detenute dal governo e altre autorità pubbliche.
- Nel 1766 una legge sulla libertà di informazione (**Tryckfrihetsförordningen**)
- è stata introdotta in Svezia, grazie ad un finlandese di nome Anders Chydenius.
- Da allora più di 90 paesi hanno adottato tali leggi con ca. 5,5 miliardi di abitanti interessati (2012).

Libertà di informazione - The right to know

- Circa 50 paesi garantiscono la libertà di accesso come **principio costituzionale**.
- La libertà di accesso è ormai saldamente riconosciuta come un **diritto umano internazionalmente garantito** con decisioni della Corte interamericana dei diritti dell'uomo e della Corte europea dei diritti dell'uomo, e il riconoscimento globale da parte del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite.
- Il RTI-Rating è il **sistema di rating che misura le leggi secondo gli standard internazionali**

Libertà di informazione - The right to know

- 1766, Libertà di accesso in Svezia
- 1776, Rivoluzione americana
- 1789, Rivoluzione francese
- 2016, Attuazione della Delega in Italia

Libertà di informazione - The right to know

Evolutione Storica

Ma come si arrivò al The right to know

Peter Forsskäl e Anders Nordencrantz, due autorevoli intellettuali dell'epoca, sostenitori dell'area progressista sostenevano che i "segreti" dell'amministrazione pubblica dovessero essere resi visibili;

Libertà di informazione - The right to know

Evoluzione Storica

Ma come si arrivò al The right to know

Nordencrantz fece un elenco di quello che doveva essere pubblicato:

- **il lavoro dei funzionari pubblici in generale e la loro particolare posizione di potere** (oggi diremmo, i conflitti di interesse),
- **i privilegi ed il conferimento di onori** (oggi diremmo, le autorizzazioni e le concessioni)
- **le informazioni sulle finanze nazionali** (i bilanci)
- **le informazioni sui tribunali speciali**



CentroStudi
EntiLocali

Libertà di informazione - The right to know

Evoluzione Storica

Ma come si arrivò al The right to know

L'inserimento della "trasparenza" nella Costituzione svedese avvenne ad opera di un pastore della chiesa luterana svedese, **Anders Chydenius** (1729-1803) esponente dell'Illuminismo svedese e come tale fautore dell'idea, rivoluzionaria per quell'epoca, che **il Governo di una nazione funziona meglio se condivide più informazioni possibili con il proprio popolo.**



CentroStudi
EntiLocali

Libertà di informazione - The right to know



Libertà di informazione - The right to know



Libertà di informazione - The right to know

Evoluzione Storica

Ma come si arrivò al The right to know

- Chydenius si trovò a far parte della Commissione che doveva redigere una nuova legge sulla libertà di stampa dove promosse l'idea che la censura politica non fosse affatto necessaria e guidò la Commissione alla formulazione di una proposta di legge omnicomprensiva che, oltre ad abolire la figura del Censore, **garantì una completa ed incondizionata libertà di accesso a tutto ciò che non si trovava ad essere espressamente proibito.**



CentroStudi
EntiLocali

Libertà di informazione - The right to know

Evoluzione Storica

Ma come si arrivò al The right to know

L'Ordinanza di Sua Maestà concernente la libertà di scrittura e di stampa (Tryckfrihetsförordningen) (1766)

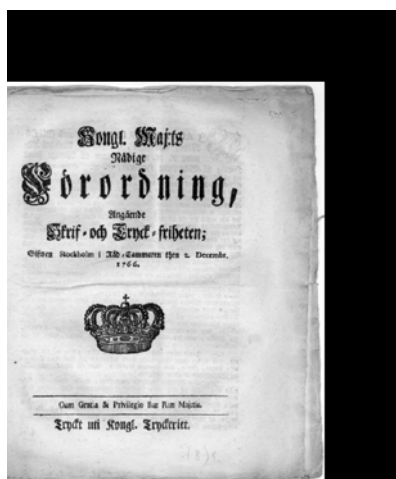
Adottato a Stoccolma, nella Sala del Consiglio, il 2 dicembre 1766.

Stampato presso la Stamperia Reale



CentroStudi
EntiLocali

Libertà di informazione - The right to know



Libertà di informazione - The right to know

L'Ordinanza di Sua Maestà

- “...E a tal fine il libero accesso dovrà essere consentito a tutti gli archivi, ai fini di copiare tali documenti in loco o di ottenere copie conformi di essi;
- *la responsabilità per la cui fornitura è soggetta alla sanzione di cui al comma 7 di questa ordinanza*” (perdita della carica per chi si rifiuta di farlo o in qualsiasi grado lo ostacoli).

Libertà di informazione - The right to know

HELENA JÄDERBLOM - GIUDICE CORTE
D'APPELLO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

“Il principio è che il tutto deve essere molto semplice, non è necessario compilare nessuna richiesta formale, e i documenti possono essere richiesti in ogni modo, telefonando, scrivendo una lettera, anche solo una mail, o un fax, e i documenti devono essere consegnati in tempi brevissimi.”

Come funziona la libertà di accesso

- Ognuno ha il diritto di accedere alle informazioni ufficiali.
- La divulgazione di informazioni dovrebbe essere la regola.
- Quindi le informazioni dovrebbero essere tenute riservate solo quando vi sia una buona ragione di interesse pubblico e quando è stabilito dalla legge.
- Fonte: ICO-UK <https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>

Come funziona la libertà di accesso

- Il richiedente non ha bisogno di fornire una motivazione per l'accesso alle informazioni.
- Al contrario, deve essere giustificato il rifiuto dell'amministrazione

Fonte: ICO-UK <https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>

Come funziona la libertà di accesso

- La libertà di accesso copre tutte le informazioni registrate e detenute da un'amministrazione pubblica.
- Essa non si limita ai documenti ufficiali ma ricomprende, ad esempio, bozze di documenti, e-mail, note, registrazioni di conversazioni telefoniche e registrazioni video.

Fonte: ICO-UK <https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>

Come funziona la libertà di accesso

- Né è limitata alle informazioni che un pubblico dipendente crea, in modo da comprendere anche, ad esempio, le lettere che si ricevono dal pubblico, a meno che non ci sia una buona ragione per non rilasciarle.
- Chiunque può fare di richiesta di informazioni e non è necessario essere cittadini del Regno Unito, o residenti nel Regno Unito.

Fonte: ICO-UK <https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>



CentroStudi
EntiLocali

Come funziona la libertà di accesso

- La richiesta può essere fatta anche da organizzazioni, ad esempio da un giornale, un comitato, o una società.
- Anche i dipendenti di una pubblica amministrazione possono fare richieste al proprio datore di lavoro,

Fonte: ICO-UK <https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>



CentroStudi
EntiLocali

Come funziona la libertà di accesso

- Quando qualcuno richiede informazioni che includono dati personali di qualcun altro, è necessario bilanciare attentamente il principio di trasparenza e di apertura con il diritto della persona interessata alla riservatezza ai sensi della legge sulla protezione dei dati e decidere se è possibile rilasciare le informazioni senza violare i principi di protezione dei dati.

Fonte: ICO-UK <https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>



CentroStudi
EntiLocali

Come funziona la libertà di accesso

- Al fine di ottenere le informazioni richieste le spese dovrebbero essere ridotte al minimo e giustificate solo in determinate circostanze, quali:
 - a) Costi per trasmettere le informazioni richieste, come ad esempio spese per fotocopie e spese di spedizione.
 - b) Costi previsti da specifiche normative;
 - c) Costi per informazioni prodotte commercialmente, per esempio, un libro, una mappa o una pubblicazione

Fonte: ICO-UK <https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>



CentroStudi
EntiLocali

Caratteristiche FOIA

- Accessibilità totale (Assenza di obblighi di pubblicazione)
- Obblighi di archiviazione
- Assenza o forte limitazione della discrezionalità della PA nell'applicare una eccezione.
- Irrilevanza dell'interesse ad accedere
- Irrilevanza della motivazione ad accedere
- Principio della "gratuità sostenibile"
- Rilevanza costituzionale
- Soluzioni "ad hoc" per le controversie
- Irrilevanza dello "status" di cittadinanza



Caratteristiche sistema non-FOIA

- Accessibilità limitata (Presenza di Obblighi di pubblicazione)
- Archiviazione discrezionale
- Discrezionalità della PA nell'applicare una eccezione
- Rilevanza dell'interesse ad accedere
- Rilevanza della motivazione ad accedere
- Principio dell'"accesso oneroso"
- Legge ordinaria
- Soluzioni ordinarie per le controversie
- Rilevanza dello "status" di cittadinanza



FOIA/non-FOIA

- FOIA : **Accessibilità totale**
- Non FOIA : **Accessibilità limitata**

D.lg. 33/13



Accessibilità totale dei dati obbligatoriamente pubblicati



CentroStudi
EntiLocali

FOIA/non-FOIA

- FOIA : **Assenza o forte limitazione della discrezionalità della P.a. nell'applicare un'eccezione.**
- Non FOIA : **Discrezionalità della P.a. di applicare un'eccezione.**



CentroStudi
EntiLocali

FOIA e L. 241/90

TOTALE INCOMPATIBILITA'

FOIA e L. 241/90

<u>PRINCIPI FOIA</u>	<u>L.241/90</u>
• ACCESSIBILITÀ TOTALE(ASSENZA OBBLIGHI PUBBLICAZIONE)	• NO
• OBBLIGHI DI ARCHIVIAZIONE	• SI
• LIMITAZIONE DELLA DISCREZIONALITÀ DELLA P.A. DI INDIVIDUARE ECCEZIONI	• NO
• ASSENZA DEL SILENZIO-RIGETTO	• SI
• IRRILEVANZA DELL'INTERESSE ALL'ACCESSO	• NO
• IRRILEVANZA MOTIVAZIONE PER ACCESSO	
• GRATUITÀ SOSTENIBILE	• NO
• RILEVANZA COSTITUZIONALE	• N/D
• SPECIFICHE SOLUZIONI PER CONTROVERSIE	• NO
• IRRILEVANZA DELLA CITTADINANZA	• SI
	• SI

FOIA e D.lg. 33/13

INCOMPATIBILITA' NEI PRINCIPI

FOIA e D.lg. 33/13

PRINCIPI FOIA

- ACCESSIBILITÀ TOTALE (ASSENZA OBBLIGHI PUBBLICAZIONE)
- OBBLIGHI DI ARCHIVIAZIONE
- LIMITAZIONE DELLA DISCREZIONALITÀ DELLA P.A. DI INDIVIDUARE ECCEZIONI
- ASSENZA DEL SILENZIO-RIGETTO
- IRRILEVANZA DELL'INTERESSE ALL'ACCESSO
- IRRILEVANZA MOTIVAZIONE PER ACCESSO

- GRATUITÀ SOSTENIBILE
- RILEVANZA COSTITUZIONALE
- SPECIFICHE SOLUZIONI PER CONTROVERSIE

- IRRILEVANZA DELLA CITTADINANZA

D.LG. 33/13

- NO
- SI (SOLO PER LE INFORMAZIONI E I DATI DA PUBBLICARE)
- NO
- SI
- SI (SOLO PER LE INFORMAZIONI E I DATI DA PUBBLICARE)
- SI (SOLO PER LE INFORMAZIONI E I DATI DA PUBBLICARE)
- SI
- NO
- SI (SOLO PER LE INFORMAZIONI E I DATI DA PUBBLICARE) SI

FOIA/non-FOIA

Per vedere come funziona un FOIA da vicino, come si accede ai documenti e le FAQ che spiegano la procedura, la cosa migliore da fare è collegarsi con il sito della Information Commissioner inglese (ICO) e seguire la Guida:

<https://ico.org.uk/for-organisations/guide-to-freedom-of-information/what-is-the-foi-act/>

Il Codice di Comportamento

Codice Comportamento

Art. 54 D.lg. 165/01 come sostituito
da art. 1, c. 44 L. 190/12

emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di:

- assicurare la qualità dei servizi,
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione,
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico

Codice Comportamento

Omessa adozione del Codice di comportamento

←
Sanzione da €. 1000 a €. 10.000 comminata dall'ANAC

(Art. 19 D.L. n. 90/14 conv. L. 114/14)

Codice Comportamento

CIVIT – Delibera 24.10.13, n. 75

“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”.

Codice Comportamento

Ambito di applicazione

Si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del D. lg. n. 165/01, il cui rapporto di lavoro e' disciplinato in base al medesimo decreto.



Codice Comportamento

Ambito di applicazione

Le p.a. estendono per quanto compatibili, le norme del codice a tutti i **collaboratori o consulenti**, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai **titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche** e nei confronti dei **collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.**



Codice Comportamento



Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, le amministrazioni inseriscono apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

Codice Comportamento

Contenuto

Definisce i doveri minimi

- Diligenza.
- Lealtà.
- Imparzialità.
- Buona condotta



CentroStudi
EntiLocali

Codice Comportamento

Caratteristiche

- Consegnato ad ogni dipendente al momento dell'assunzione.
- Codice integrativo e specificazione delle norme generali da parte di ogni P.a.



CentroStudi
EntiLocali

Codice Comportamento

Prevenzione della corruzione

- **Rispetto del Piano per la prevenzione della corruzione.**
- **Collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione.**
- **Segnala al proprio dirigente eventuali illeciti.**
- **Obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria.**



CentroStudi
EntiLocali

Codice Comportamento

Obblighi dipendenti pubblici (nel rispetto della trasparenza)

- **garantire la tracciabilità dei processi decisionali adottati, attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità;**
- **comunicare tempestivamente al dirigente del loro ufficio tutti i rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati effettuati negli ultimi tre anni.**
- **comunicare se con questi soggetti hanno avuto rapporti di collaborazione parenti o affini, il coniuge o il convivente**



CentroStudi
EntiLocali

Codice Comportamento

Obblighi dirigenti

- comunicare partecipazioni azionarie e interessi finanziari che possano porlo in conflitto d'interesse con la sua funzione pubblica;
- indicare, parenti o affini entro il secondo grado (oltre al coniuge o al convivente) le cui attività li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovranno dirigere.



CentroStudi
EntiLocali

Codice Comportamento

IMPORTANTE

Conseguenza violazione

Violazioni gravi e reiterate del codice

Art. 55-quater, c. 1 D.lg. 165/01



CentroStudi
EntiLocali

Codice Comportamento

Conseguenza violazione

- Responsabilità disciplinare.
- Responsabilità civile, amministrativa e contabile se collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.



CentroStudi
EntiLocali

Codici - Vigilanza

- Dirigenti
- Strutture di controllo interno
- Uffici di disciplina



CentroStudi
EntiLocali

Codici - Vigilanza

- **Vigilanza annuale dello stato applicazione codici.**
- **Organizzazione formazione del personale per la conoscenza e l'applicazione dei codici.**

(Art. 54, c. 7 D.lg. 165/01)



CentroStudi
EntiLocali

Il rapporto di lavoro



CentroStudi
EntiLocali

Rapporto di lavoro

Obbligo degli OIV di inviare al DFP



i dati necessari per rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne all'ente, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure selettive.

Rapporto di lavoro – Dirigenti

Cause di inconferibilità e/o incompatibilità

- Presenza di condanne penali anche non definitive per reati contro la pubblica amministrazione;
- Aver ricoperti incarichi e cariche in enti privati;
- “Provenire” da organi politici.
- Aver svolto funzioni in organi di indirizzo politico.

Rapporto di lavoro – Dirigenti

Sanzioni

- Nullità atto di conferimento adottato in violazione di legge.
- Nullità dei conseguenti contratti di lavoro.
- Decadenza dall'incarico.
- Risoluzione del contratto dopo 15 gg. dalla contestazione della causa di incompatibilità da parte del Responsabile per la Corruzione.



Rapporto di lavoro – Dirigenti

Conseguenze

- Obbligo di segnalazione da parte del Responsabile per l'Anticorruzione alla Corte dei Conti ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione, per danno erariale.
- Sospensione per tre mesi dal conferimento di incarichi per i componenti degli organi interessati.



Rapporto di lavoro – Incarichi

Importante

Nel conferimento o nell'autorizzazione a svolgere incarichi



situazioni di conflitto, anche potenziali di interessi



Pregiudizio esercizio imparziale delle funzioni

(Art. 53 , cc. 5,7, e 9 D.lg. 165/01)



CentroStudi
EntiLocali

Rapporto di lavoro - Incarichi

Le situazioni di inconfiribilità e incompatibilità devono essere contestate dal responsabile della prevenzione dell'ente.

(Punto 8 – Intesa Conferenza Unificata)



CentroStudi
EntiLocali

Rapporto di lavoro - Incarichi

Obbligo da parte di soggetti pubblici e/o privati di comunicare all'ente di appartenenza, i compensi erogati ai lavoratori pubblici.

(Art. 1, c. 42, lett. g), L. 190/12;
Art. 53, c.11, D.lg. 165/01)

Rapporto di lavoro - Incarichi

Pubblicazione sul proprio sito :

- Oggetto incarico.
- Durata.
- Compenso.
- Attestazione della verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

(Art. 1, c. 42, lett. h), L. 190/12;
Art. 53, c. 14, D.lg. 165/01)

Rapporto di lavoro - Incarichi

Pubblicazione sul proprio sito :

- Liberamente scaricabili.
- Tabelle riassuntive.
- Formato digitale aperto al fine di analizzare e rielaborare i dati informatici.

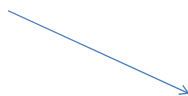
(Art. 1, c. 42, lett. i) L. 190/12;
Art. 53, c. 14 , D.lg. 165/01)



CentroStudi
EntiLocali

Rapporto di lavoro - Incarichi

Entro 31 dicembre di ogni anno, il DFP trasmetto alla Corte dei Conti



- Elenco delle P.a. che non hanno trasmesso e pubblicato, interamente o parzialmente, i dati in formato digitale standard aperto.



CentroStudi
EntiLocali

Rapporto di lavoro - Divieti

Condannati con sentenza passata in giudicato per i reati ex Tit. II Libro Secondo C.P. non possono :

- Essere componenti di commissioni di concorso anche con compiti di segreteria.
- Far parte di commissioni di gara;
- Far parte di commissioni che erogano benefici economici, contributi, etc.



Rapporto di lavoro - Divieti

Condannati con sentenza passata in giudicato per i reati ex Tit. II Libro Secondo C.P. non possono :

- Essere assegnati ai uffici contabili, gare e contratti, erogatori sovvenzioni, contributi finanziari, etc.



Rapporto di lavoro - Divieti

IMPORTANTE

I divieti al fine della prevenzione della corruzione nella formazione delle commissioni concorsuali e nelle assegnazioni agli uffici

INTEGRANO le leggi e gli specifici regolamenti.

Le segnalazioni quali

- Ogni comportamento ed ogni altra situazione e/o irregolarità che generi o possa produrre un malfunzionamento dell'attività dell'ente e che produca o possa procurare un danno all'ente e/o, in generale, all'interesse pubblico.

↙ c.d. whistleblowing ↘

(Art. 8 Dpr. 62/13)

Le segnalazioni come

“h) unificare le disposizioni di legge vigenti materia di obbligo di denuncia del danno erariale e di tutela del dipendente pubblico denunciante, anche al fine di favorire l'adozione di misure cautelari.”

(Art. 20, c. 1 L. 124/15)



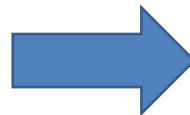
CentroStudi
EntiLocali

Le segnalazioni quali

- Traduzione

“making a disclosure in the public interest” ovvero

“fare una rivelazione nel pubblico interesse”



CentroStudi
EntiLocali

Le segnalazioni quali

- Il sito governativo del Regno Unito fornisce qualche es. :
 - Arrecare danni all'ambiente;
 - Violare norme penali;
 - Non rispettare disposizioni di legge;
 - Coprire o occultare una violazione.



Le segnalazioni quali

Il percorso di una diffusa e uniforme applicazione del whistleblowing prende le mosse dalla **Convenzione OCSE del 17.12.97**

obbligo per gli Stati aderenti di disporre misure di protezione a beneficio dei whistleblower



Le segnalazioni quali

La **Convenzione (art. 5) e Par.1 della *Revised recommendation of the Council on combating bribery in International business transactions*** stabilisce che gli Stati firmatari devono assumere concrete azioni per la tutela dei segnalanti.

Le segnalazioni quali

La **Convenzione civile sulla corruzione del Consiglio d'Europa** stabilisce che gli Stati firmatari devono prevedere nei propri ordinamenti strumenti di tutela del dipendente che segnala ma lasciando agli Stati la facoltà di individuare le misure più opportune.



La Convenzione ONU

“Each State party shall consider incorporating into its domestic legal system appropriate measure to provide protection against any unjustified treatment for any persona who report il good faith and on reasonable ground to the competent authorities any fact concerning offences established in accordance with this Convention”.

(Art. 33 Convenzione)

Rapporto di lavoro – Tutela lavoratore

IMPORTANTE

- La denuncia è sottratta all'accesso.
- L'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso
- L'identità può essere rivelata se la sua conoscenza sia indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Le segnalazioni come

- Il regime di tutela del lavoratore pubblico che segnala illeciti si applica anche quando la segnalazione delle condotte illecite sia resa all'ANAC.

(Art. 31 D.L. 90/14 conv. L. 114/14)



Le segnalazioni all'ANAC come

Inviando una comunicazione all'indirizzo
whistleblowing@anticorruzione.it

“intende dare immediatamente attuazione a queste disposizioni normative, aprendo un canale privilegiato a favore di chi, nelle situazioni di cui si è detto, scelga di rivolgersi all'Autorità e non alle vie interne stabilite dalla Pubblica Amministrazione di appartenenza”.

Rapporto di lavoro – Tutela lavoratore

Il dipendente non può essere :

- Sanzionato
- Licenziato
- Discriminato.

Rapporto di lavoro – Responsabilità

Danno all'immagine derivante da reato accertato con sentenza passata in giudicato è, per presunzione, salvo propria contraria



pari al doppio della somma di danaro o di valore patrimoniale dell'utilità percepita illegittimamente.

Rapporto di lavoro – Responsabilità

Corte dei Conti
Sent. 28.04.14, n. 395

Chi commette un reato che abbia avuto risalto nell'opinione pubblica, è condannato al risarcimento del danno per aver leso l'immagine dell'ente di appartenenza.

Fonte: www.corteconti.it

Rapporto di lavoro privato

Divieto di qualsiasi tipo di rapporto professionale con soggetti privati :

- Chi ha esercitato negli ultimi 3 anni poteri autoritativi o negoziali.
- Per i 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Rapporto di lavoro privato

Conseguenze violazione divieto

- Nullità contratti e incarichi conferiti.
- Divieto di contrattare per 3 anni con la P.a. per i soggetti privati che hanno violato divieto.
- Obbligo di restituzione delle somme percepite.

Inconferibilità/Incompatibilità

ANAC

Orientamenti 04.02.15, n. 1

*Art. 53, c. 16ter D.lg. 165/01 – Pantouflage – Dipendenti della P.a.
– Equiparazione dei titolari di uno degli incarichi di cui al D.lg.
39/13.*

Ai fini delle prescrizioni e dei divieti contenuti nell'art. 53, c. 16ter D.lg. 165/01, che fissa la regola del c.d.pantouflage, devono considerarsi dipendenti della PA anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al D.lg. 39/13, ivi inclusi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisca un rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

Inconferibilità/Incompatibilità

ANAC

Orientamenti 04.02.15, n. 3

Art. 53, c. 16ter D.lg. 165/01 – Pantouflage – Soggetti privati destinatari dell'attività della P. a. – Nozione che include i soggetti privati partecipati o controllati da pubbliche amministrazioni

Con riferimento all'art. 53, c.16ter D.lg. 165/01, nella parte in cui la stessa fa riferimento ai soggetti privati destinatari dell'attività della P. a. svolta attraverso poteri autoritativi e negoziali, la nozione di soggetti privati ivi contenuta deve essere interpretata nei termini più ampi possibili, ricomprendendovi anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o controllati da una P. a.

“Prima di iniziare una costruzione, un grande architetto studia e sonda il suolo per vedere se esso ne può sostenere il peso, così il saggio fondatore di un ordinamento non comincia subito col redigere leggi buone in sé stesse, ma prima esamina se il popolo cui sono destinate è adatto a sopportarle”

J. J. Rousseau – “Contratto Sociale” (I.8)

Grazie per l'attenzione



CentroStudi[®]
EntiLocali